

Giacomo Lopez per **Marsilio** scrive un libro su un dramma esistenziale

## L'incubo di «Non resterà la notte»

La notte di Natale, la notte più magica dell'anno, per Sabina, protagonista del romanzo «Non resterà la notte» (**Marsilio**, 143 pagine, 15 euro), si trasformerà in un incubo apparentemente senza fine, prima che la donna possa trovare la salvezza e un senso nuovo alla propria vita. Alla base della vicenda vi è l'improvviso accecamento della protagonista di questo romanzo scritto da Giacomo Lopez, nato nel 1970 e ora alla sua prima opera di narrativa, dopo aver già pubblicato diversi studi di linguistica. Il dramma esistenziale della protagonista viene raccontato in terza persona ma con una gran-

de capacità mimetica e di penetrazione psicologica. Mediante un ritmo incalzante Lopez riesce a portare il lettore dentro al personaggio e alla sua storia, fino a rivelarne le paure più segrete, ma anche la speranza di una vita nuova. Il perdersi nel parco della ragazza sembra, in effetti, riecheggiare antichi topos come il perdersi nella selva di Dante o i tanti passaggi al bosco, in cui il bosco e la foresta simboleggiano la scoperta di un luogo altro, che mediante la perdita di sé, consente anche la conquista di una nuova e superiore identità. E' in fondo quello che succede a Sabina, in questa infausta notte di

Natale, durante la quale, senza cellulare, chiusa nel bosco di un parco, la donna comincia a rievocare i ricordi della sua vita, le scelte sbagliate, le relazioni difficili. Come quella con la madre, tanto che imperioso arriva il ricordo dell'ultimo dialogo con lei, prima che morisse durante una vacanza in montagna. Ma le simbologie non si fermano qui. Sabina infatti si è persa perché diventata cieca all'improvviso, dopo aver pianto per l'ennesimo litigio con il marito Stefano.

Un viaggio dal buio alla luce grazie alla vita che porta in grembo.

**Marco Tabellone**

